



Il traguardo dei cinquant'anni del Franco Parenti

Il teatro

di Sara Chiappori
● a pagina 13

«Questo cinquantesimo è un traguardo che dovevo raggiungere a tutti i costi: arrivarci per poi capire quale sarà il nuovo corso. Questi cinquant'anni sono la storia di un palcoscenico, di un teatro, delle idee e delle battaglie di allora come oggi». Così Andrée Ruth Shammah introduce la stagione numero cinquanta del Franco Parenti.

La stagione 2022-23

I 50 anni del Parenti “Una storia d'amore con Milano”

Una cinquantina
di spettacoli
tra passato e presente
con grandi nomi

di Sara Chiappori

Gli anniversari dovrebbero essere occasioni. Per ricordarsi da dove si viene, ma soprattutto per capire dove si vuole andare. È in quest'ottica che il Franco Parenti affronta il cinquantesimo della sua fondazione inglobando altre ricorrenze: i quattrocento anni di Molière e i cento

anni della nascita di Giovanni Testori e Dante Isella, due figure fondamentali nella storia del teatro nato come Salone Pierlombardo il 16 gennaio 1973 con il debutto dell'Amleto, una giovanissima Andrée Ruth Shammah alla regia e un immenso Franco Parenti protagonista. «Questo cinquantesimo è un traguardo che dovevo raggiungere a tutti i costi: arrivarci per poi capire quale sarà il nuovo corso. Questi

cinquant'anni sono la storia di un palcoscenico, di un teatro, delle idee e delle battaglie di allora come





oggi. Sono soprattutto una lunga storia d'amore con Milano». Da celebrare con una stagione in evoluzione permanente, come lo sono gli spazi di via Pier Lombardo: di prossima apertura il Giardino segreto ai Bagni Misteriosi, un angolo di verde (nell'area che era dei campi da tennis) disegnato intorno a un grande olmo e collegato a largo Franco Parenti (dove si affaccia) ripensato come una piccola piazza pubblica.

Una cinquantina gli spettacoli in cartellone, dentro un palinsesto di rimandi, intrecci e fili che si annodano. E se il progetto "La Grande Età", ovvero la vecchiaia raccontata come risorsa e saggezza e non per forza come sunset boulevard, ha già garantito spettacoli memorabili come *Gardenia* (Ten Years Later) di Alain Platel, Molière viene debitamente omaggiato: due regie di Shammah, la ripresa del Malato immaginario con Gioele Dix (dal 7 ottobre) e il debutto del Misanthropo con Luca Micheletti nel ruolo di Alceste, oltre al ritorno di Alessio Boni con L'uomo che oscurò il re Sole e di Giuseppe Cederna in versione Tartufo. In equilibrio tra passato e presente, Shammah firma altri due spettacoli: *La Maria Brasca* di Testori, con Marina Rocco nel ruolo che fu di Adriana Asti, e *La leggenda del santo bevitore* di Joseph Roth, che Shammah portò in scena con uno stupefacente Piero Mazzarella e che ora affronta con Carlo Cecchi.

Largo alle signore della scena, Milena Vukotic protagonista della commedia di Alfred Uhry *A spasso con Daisy*, Anna Galliena nei duetti shakespeariani in *Coppie* e doppi, Anna Nogara per un omaggio a Dante Isella e una superba interpretazione dell'Incendio di via Keplero di Gadda. Parecchi nomi noti: Remo Girone con *Il cacciatore* di nazi-

sti, basato sulle memorie di Simon Wisenthal, Sergio Castellitto in veste di interprete e regista di Zorro. Un eremita sul marciapiede di Margaret Mazzantini, Giorgio Pansotti diretto da Alessandro Gassmann in *Racconti disumani* (Una relazione per l'Accademia e *La tana*) di Kafka, Stefano Accorsi con la storia di amicizia e calcio *Azul*. Gioia, furia, fede y eterno amor di Daniele Finzi. E poi *Uomo e galantuomo* di Eduardo De Filippo interpretata da Geppy e Lorenzo Gleijeses, l'acuminata drammaturgia di Caryl Churchill riletta da Lisa Ferlazzo Natoli in *L'amore del cuore*, *La vita è sogno* di Calderon de la Barca nella riscrittura di Franco Loi, con Giovanni Crippa e la regia di Daniele Abbado. Dal Belgio in arrivo Tchaika, ovvero *Il gabbiano* di Cechov riletto per un'attrice (Tita Iacobelli) e una marionetta, dal Giappone la compagnia Yamamoto Noh Theatre, mentre anche il musical fa il suo ingresso in via Pier Lombardo con *Tick Tick.. Boom!* nella versione italiana firmata da Massimiliano Peticari e Marco Iacomelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





📷 Nel cartellone
A sinistra, Gioele Dix ne *Il malato immaginario*; sopra, Sergio Castellitto in *Zorro*, un eremita sul marciapiede e, sotto, Giuseppe Cederna ne *Il tartufo*

*Nel programma
anche altre
ricorrenze:
i quattrocento
anni di Molière
e i cento anni
dalla nascita
di Giovanni
Testori e
Dante Isella*

